Il Sole 24 ORE

Data 25-03-2009
Pagina 31
Foglio 1

Pa. Le stime del ministro Brunetta sui precari pubblici

L'ultimo round di stabilizzazioni mette in gioco 10-12mila posti

Gianni Trovati
MILANO.

Le stabilizzazioni dei precari nella Pubblica amministrazione, che chiudono i battenti il 1° luglio, dovrebbero portare a non più di 10-12 mila assunzioni. Esclusa la Sicilia, che da sola raduna il 50% dei precari pubblici del Paese e che grazie allo Statuto di autonomia potrà gestire da sé la propria mega-partita domestica.

A fornire i numeri sul monitoraggio del lavoro flessibile nel pubblico impiego, scuola e università escluse, è il ministro della Pa, Renato Brunetta, che lunedì prossimo, 30 marzo, farà suonare il gong della rilevazione. I dati ministeriali vengono puntualmente contestati dalla Cgil, che per bocca del segretario della Funzione pubblica, Carlo Podda, parla di «rilevazione fatta un tanto al barile», basata su «un campione che non ha nessuna rappresentatività». A definire i confini dell'analisi, però, sono le risposte inviate dalle Pubbliche amministrazioni (finora sono arrivati 2.773 questionari, su 9.186 enti che compaiono nel conto annuale della Pa) al monitoraggio che si chiude a fine mese. Chi non risponde, ha ribadito più volte il ministro, non potrà più avanzare pretese sulle stabilizzazioni.

A pochi giorni dalla chiusura dei termini, comunque, le quasi 3mila amministrazioni che hanno inviato i dati a Palazzo Vidoni disegnano secondo Brunetta un quadro tranquillizzante. Anche perché il 41% degli enti dichiara di non avere contratti flessibili da sistemare (oltre alle Regioni Lazio e Lombardia, a dare questa risposta è un lungo elenco di Comuni, in larga parte medio-piccoli), mentre il 32% delle amministrazioni spiega al ministero che nessuno dei propri precari ha totalizzato i tre anni di anzianità necessari per ambire al posto fisso. A bussare alle porte della stabilizzazione, per ora, sono quindi 752 enti tra cui, accanto a Comuni e Province, spiccano tra gli altri il ministero del Lavoro, l'Aran e la scuola superiore della Pa locale: in questi uffici i "papabili" sono 13mila, ma le amministrazioni sembrano intenzionate a stabilizzarne solo 10.500, mentre le risorse disponibili fermerebbero l'asticella a quota 9.772. «Con questi numeri – spiega Brunetta – si tratta di un fenomeno più gestibile di quanto temevamo. Si è fatta una tempesta in un bicchier d'acqua».

Al di là delle (consuete) schermaglie fra il ministro e la Cgil, i numeri indicati da Brunetta non si discostano dalla stabilizzazione del 2007 firmata dall'allora titolare della Funzione pubblica, Luigi Nicolais. Secondo l'ultimo conto annuale della Ragioneria, infatti, in quell'anno furono trasformate in posto fisso 10.982 posizioni, fra le 38.956 che presentavano i requisiti.

Sul monitoraggio e sulla successiva definizione dei criteri per i concorsi con cui assumere gli stabilizzandi sono intervenuti anche Regioni ed enti locali, che oggi incontreranno il ministro alla ricerca di chiarimenti sulle procedure.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

IL CASO
La Sicilia totalizza il 50% dei lavoratori flessibili ma grazie all'autonomia potrà gestire da sola tutta la partita

NORME E TRIBUTI
Bonus ricerca, si parte
Accertamenti più rigidi sul imprese medio-grandi
L'ultimo round di stabilizzazioni mette in gioco 10-12mila posti
L'IMPATTO DELLA LEGGE N. 2/2009 (CONVERSIONE DEL C.D. "DECRETO ANTI-CRISI") SULLA COMMISSIONE DI MASSIMO SCOPERTO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.